

# IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Il periodico dell'ubriacone medio  
scritto bevendo birre medie

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



## EDITORIALE

Cari schiantafegati, è con gli occhi gonfi di lacrime e il fegato gonfio di altre sostanze che vi do il benvenuto al primo numero de "Il Cirroso". Perché far nascere questo giornale? Per nessun motivo particolare! Ci serviva solo una scusa per ritrovarci a tazzare più spesso e con un nobile intento: essere i cantori e gli alfiere di questa sostanza così spesso bistrattata. Avrete capito che non parliamo del monossido di carbonio, bensì dell'alcool.

Cosa troverete su questo giornale e sul relativo sito? Editoriali, reportages di eventi etilici, storie, personaggi, rubriche indisponibili ma indispensabili per l'ubriacone occasionale che non si perde mai un'occasione, giochi, ricette e una redazione di bevitori compulsivi che vi coinvolgeranno con le loro scapestrate esperienze.

Forse non sarà scritto bene come Cronaca Vera e non troverete tette e culi come su Panorama però è gratis.

Cosa vuol dire gratis? Che non si paga, quindi i soldi

che risparmierete potete usarli per offrirci delle schiumose mezze. Ogni numero de "Il Cirroso" può essere scaricato gratuitamente dal sito internet [www.ilcirroso.it](http://www.ilcirroso.it) in formato .pdf e facilmente stampato nella propria cantina, preferibilmente su carta igienica riciclata. Quello che vi consigliamo è di diffonderlo nei bar e fra i vostri amici (ammesso che anche loro sappiano leggere).

Il succulento sito internet offre inoltre l'area appuntamenti, news flash e soprattutto l'interattività garantita

dal nostro inimitabile forum "Il Pianeta delle Scimmie". Potete collaborare con noi o farci delle domande attraverso le nostre caselle di posta elettronica: per appuntamenti, segnalazioni, notizie o per proporci degli articoli scrivete senza indugio a [redazione@ilcirroso.it](mailto:redazione@ilcirroso.it); per tutte le altre cazzate rivolgetevi a [posta@ilcirroso.it](mailto:posta@ilcirroso.it). Starei ancora qui per ore a scrivervi ma ho finito il Vov e devo andare a comprarlo.

Buona lettura. Andate e tazzatene tutti.

**MAD**

## LA STORIA DI FEG/1

Nato in un sobborgo di Cirrocity, Feg ebbe fin da subito delle serie difficoltà a legare con gli altri fegati: in un mondo governato da poche famiglie di aristocratici "Fois-gras", chi, come lui, era nato sotto il segno del vino ed era per questo contraddistinto dalla cirrosi epatica, non aveva altro posto se non quello dell'emarginato che lo condannava

all'eterna solitudine. Già da piccolo, quando gli altri fegati giocavano ad epatite prigioniera, lui veniva male accettato a causa del suo cattivo odore e delle penose macchie bianche che contraddistinguevano la sua cute. E per questo motivo veniva sempre relegato all'umiliante ruolo di "panchinaro".

(continua) **MAD**

## CIRROSTORY

Un giorno di pioggia CampariColBianco incontra Rotame per caso, poi Jaeger finita la pioggia incontra e si scontra con Sam e così... Si dicono: "ci vuole una birra. Andiamo a tazzarla dal MAD!"

Tanta tanta birra si sono scolati e sono ubriachi non stanno neanche in piè!

Tanta tanta birra nelle loro gole poi salgon sul furgone

vanno all'Oktoberfest!

E c'è il Superciucco che è un buon amico del biondo ed alcolico mirto. Ne ha già fatta fuori una botte, ma ancora non tazza tanto quanto il MAD. Ed ecco che tutti insieme un gran bel giornal vanno a far!!

Tanta tanta birra si sono scolati e sono ubriachi non stanno neanche in piè!

**MAD**

## TAZZAN, L'UOMO SPUGNA

Nella giungla di bar, pub ed osterie che ogni giorno ci troviamo ad affrontare, spesso ci sentiamo persi, imbarazzati ed anche preoccupati quando, di fronte a liste d'aperitividigestivolongdrinksalsalcazzocosaltro, dobbiamo decidere cosa bere. Questa è la storia di uno di noi che in un giorno buio e funesto stava per intraprendere un sentiero pericoloso e senza ritorno... Ma andiamo con ordine!

Era una sera d'estate e all'ora dell'aperitivo, come tutti i giorni, il buon Eufrazio si recò dal suo barista di fiducia, il Mario, che lo attendeva puntuale dietro al bancone con il solito ghigno che pareva quello di Jack Nicholson in "Shining" ma che invece era frutto di un'ischemia avuta l'anno prima. Eufrazio si sedette di fronte a lui e mentre stava per ordinare il suo primo Long Island della serata, accompagnato dalle solite tartine lardo e lupini, udì in lontananza il rumore di uno scooter che si avvicinava e che si fermò proprio davanti al bar del Mario. Questo non gli impedì di fare il solito gesto con la mano (dalla mano stretta in un pugno sollevava il pollice e lo portava alla

bocca, mentre il suo sguardo spaziava verso il vuoto in un fare di estasi mistica) che il Mario ormai conosceva a memoria e automaticamente gli faceva riempire ed agitare lo shaker. Così in breve Eufrazio poteva assaporare la freschezza della paradisiaca bevanda. Ma quella sera, mentre stava avvicinando il mastello di aperitivo alle sue labbra, fu distratto da una puzza terrificante, un odore che stava a metà fra quello di una vacca in decomposizione e di una sua scureggia. L'odore proveniva da dietro di lui, ma non era stato lui! Guardando negli specchi che stavano alle spalle del Mario e di fronte a lui vide spuntare una grossa sagoma minacciosa. Guardò il Mario e vide che il fido barista non tradiva nessuna emozione, anche perché l'ischemia non glielo avrebbe permesso!

L'odore si fece più forte e al fianco di Eufrazio si sedette un nuovo avventore del bar: un gorilla! Il primate si rivolse al sapiente mescolatore di cocktail ed esordì dicendo: "Ahò Mario! Damme un Brodino!"

Eufrazio seppur frastornato dalla puzza collegò subito il nome "Brodino" ad un'im-

agine e ad una sensazione papillare sgradevole e immediatamente (dopo circa un quarto d'ora) si ricordò che quella era una funesta bevanda dal colore biondo e soprattutto analcolica! Ne aveva sentito parlare quando era un bambino, ma aveva sempre pensato che fosse una leggenda. Ora invece ne aveva la terribile certezza, certe cose esistevano... E addirittura nel bancone del Mario!

Il gorilla sorseggiò avidamente l'intruglio e dopo essersi esibito in un rutto tritonale si girò verso Eufrazio apostrofandolo in siffatta maniera: "A stronzo! Ma che cazzo stai a bbeve? Manco quella bbestia di mi' socera se sgargarozza 'sta mmerda! Ma fatte un Brodino va! Sinnò vedi d'annattene affanculo! Mortacci tua e di quella gran sartacazzi de tu' sorella!"

Con altrettanta grazia e delicatezza comandò altri due Brodini e ne ficcò uno sotto il naso dello sfortunato bevitore occasionale che sedeva al suo fianco. Eufrazio ormai frastornato dall'odore di quell'essere peloso che gli stava di fianco e affascinato dalla voglia di trasgredire avvicinò alle sue perenne-

mente secche fauci il minuscolo bicchiere che conteneva quell'oscura mistura. Tutto sembrava ormai perduto. Il rito dell'aperitivo che il nostro simile ormai consumava con dedizione da anni tutte le sere e che lo portava ad arrivare a casa ormai incapace di centrare la serratura della porta con la chiave, che gli permetteva di avere interessantissime discussioni sul tempo con il colonnello Giuliacci e non ultimo gli permetteva di esplorare le molteplici funzioni e capacità del water, stava per giungere ad una svolta che forse non avrebbe mai più riammesso passi indietro.

Ma ad un tratto in lontananza un grido squarciò il silenzio minaccioso che si era fatto tutto intorno: "BUUUUUU-UHUUHURP!!!!!!". Forse non era un urlo, forse era un rutto! Un rutto tanto spaventoso quanto caro e familiare, anche se non era mai stato sentito prima. Alla porta d'entrata del bar si presentò un individuo stempiato.

(continua e finisce nel prossimo numero)

**CampariColBianco**

## LA CANZONE DEL CIRROSO: PER COLPA DEL GIN

Cari Cirrofilo, eccoci al primo appuntamento con la musica targata "Il Cirroso": la musica che vi fa ballare e che vi fa sgottare e che vi rende davvero STONATI... in tutti i sensi!

Iniziamo quindi con un celeberrimo pezzo di Zuccherò, adattato ed etilizzato per voi dal nostro Sam.

Buona cantata.

**MAD**

Funky alcool, sarò ancora ciucco domattina non c'è più la mia bottiglia e son conciato come una latrina e intanto il mio barista con i

miei milioni in tasca è andato alle Maldive e non torna certo qui

Per colpa del gin, gin, gin, gin, ginginginginging di notte sono sempre steso e mi riduco così

Per colpa del gin, gin, gin, gin, ginginginginging I'm a whisky whisky man, whisky man!

Funky alcool, son già ciucco ancora anche stasera

mi vien voglia di sgottare, saranno i quattro litri di Barbera

e allora avanti o popolo, un'altra birra rossa

che intanto il tempo passa e a me mi torna su

Per colpa del rum, rum, rum, rum. rumrumrumrum-rum

di notte sono sempre steso, steso sempre di più

Per colpa del rum, rum, rum, rum. rumrumrumrum-rum

I'm a whisky whisky man, whisky man!

Mi tiro nero col Pampero (I wanna drink all night) un litro intero di Varadero (I wanna drink all night)

Funky alcool, col bicchiere sempre fra le dita

già che siamo in ballo, mi calo pure un altro Margarita

e allora avanti o popolo, un'altra birra rossa

che intanto il tempo passa e a me mi torna su

Per colpa del gin, gin, gin, gin, ginginginginging

di notte sono sempre steso e mi riduco così

Per colpa del gin, gin, gin, gin, ginginginginging

I'm a whisky whisky man, whisky man!

Mi tiro nero col Pampero (I wanna drink all night) Carlos Primero, Varadero (I wanna drink all night)

Sono in fiamme le mie papille...

**Sam**

## GRUPPI EMERGENTI: GLI OMACCIONI

Cari epaticidi, come ben sapete il Cirroso è sempre presente agli eventi mondani più inutili e per questo si propone di presentarvi i gruppi e gli artisti che più rappresentano la nostra ideologia di tazzaggio occasionale (in pratica spammiamo un po' di gruppi affinché essi spammino noi).

Per il primo numero eravamo indecisi fra Mino Reitano e Digéi Francesco, quindi, come è logico, abbiamo deciso (dopo un'estenuante riunione protrattasi per ben 45 Moretti) di recensire gli Omaccioni.

"E chimminchia sono gli Omaccioni?" chiederete voi. Gli Omaccioni, attivi, operanti e tazzanti nel novarese, sono uno di quegli insopportabili gruppi che tentano di far ridere la gente storpiando le canzoni altrui, ma che si scontrano, ahi-

loro, con l'ingolfamento vocale alcoolico del cantante ("Quel ciccone analfabeta bleo e dislessico che mi fotte sempre le birre mentre suonano" come ama definirlo il bassista Superciuk). Riescono comunque a produrre irrefrenabile ilarità nei loro fans, a causa delle loro grottesche figure, nonché dell'elevatissimo grado alcoolico dei fans stessi (un vero "parterre"... Nel senso che sono sempre stesi!)

Ma vediamo di conoscere un po' meglio questo gruppo (*vuoi proprio? N.d.CCB*): alla chitarra Lourenz, un incrocio tra Ritchie Sambora e Piero Fassino; alla batteria Ceci (il batterista scemo), famoso per i suoi giochi di prestigio con le bacchette che fa scomparire non si sa bene dove; al basso Superciuk, famoso per le sue ripetute e varieguate reinterpretazioni dell'Apocalisse di S. Giovanni; alla voce (voce?) Bisonts, insaziabile latrina che tazza più di quanto voi umani possiate immaginare... Forse è per questo che quando canta non si capisce mai un cazzo. Ma leggiamo dalla viva penna di Superciuk la genesi di questo gruppo di Ciucchi del Cazzo®.

"Ore 14 di un giorno d'estate del lontano 1994, non avevamo mai suonato insieme, Bisonz telefona e fa: "Ci sarebbe da suonare un'oretta e mezza stasera a una festa della birra, ci andiamo?". Ore 16 ritrovo da me per mettere giù la scaletta con l'aiuto di una cassa di Moretti; ore 17.30 finita la cassa di Moretti, la scaletta manco l'abbiamo cominciata; ore 22 il Bisonz dopo aver calato la quattordicesima mezza rossa inizia a

cantare il primo pezzo; ore 23.15 nasce il primo tormentone degli Omaccioni: "E vediamo un po' come va!" che ripetiamo ancora oggi. Se vuoi ti mando le fotografie che ci scattano al Bar Svizzero quando l'orario ufficiale di chiusura è passato da almeno 2 ore (Bisonz vestito da faraone, io che mi scasso una bottiglia di limoncino da 2 litri alla goccia, e via così)".

Per altri squallidi retroscena vi consiglio il topic "Incontro ravvicinato del terzo tipo" sul forum VE LO RICORDATE DAVVERO?

**MAD & Superciuk**

**Volete che il Cirroso pubblichi la recensione del vostro gruppo? Scrivete a: [redazione@ilcirroso.it](mailto:redazione@ilcirroso.it)**

**ISCRIVITI AL FORUM DEL CIRROSO!**

## IL CIRROSO ALL'OKTOBERFEST!!

Quando pensi alla birra, a tanta birra, la fantasia e il fegato corrono subito a Monaco di Baviera e si dissestano tra gli stand dell'Oktoberfest. Il Cirroso non poteva mancare e il buon MAD ha deciso di spedire i suoi due migliori reporter: lo Jaeger e il CampariColBianco (applauso grazie!). Il MAD ci ha anche messo a disposizione (a nostre spese!) la Cirrosomobile: una mozzarellona Kangooohoo bianca, che per tre giorni ci ha fatto da mezzo di trasporto, da ristorante, da alcova, da coffee shop e da cesso! Un camper, evidentemente, sarebbe stato uno spreco (*Visto che vi siete trovati bene l'anno prossimo vi mando su in sidecar. N.d.MAD*).

Una volante della polizia ci ha accolto a Monaco facendoci fare la prova del palloncino!!! Inutile dire che il palloncino non ha retto alla nostra alitosi e, esplodendo, ha rivelato con una sorta di telepatia le nostre intenzioni ai simpatici poliziotti naz... tedeschi. Infatti, senza proporre domanda ci hanno indicato un parcheggio dove poter bivaccare indisturbati per il week end. Incuneato il fido mezzo tra due alberi ci lanciamo subito verso i mezzi pubblici che ci porteranno nel cuore della festa, d'altronde siamo qui per lavorare! L'impresa sarebbe stata disperata, se una figa

teutonica non avesse visto le nostre beote facce da italiani spalmate sulla cartina della metropolitana e, in un italiano che dopo due birre noi già invidiamo, non ci avesse condotto fino a destinazione.

Arrivati al santuario del tazzatore la prima impressione è stata quella di... SETE! Però pensare di bere è molto più semplice che bere l'ultimo venerdì dell'Oktoberfest! E' tradizione che si venga serviti solo se si è seduti ad un tavolo. Credeteci non è stato per nulla facile trovare due posti liberi... Ma d'altronde noi siamo i migliori. (*Ma bbaffangulo... N.d.Sam*). Poggiate le chiappe sarebbe stato più facile tagliare la barba a Bin Laden piuttosto che farci alzare da quelle fottute panche. Mastro Paulaner lenisce finalmente le nostre fatiche e placa l'arsura delle nostre gole con litri e litri di biondo nettare (si capirà che erano birrazze?).

Ci svegliamo la mattina successiva nel cassone grondante umidità della Kangoo e quando guardiamo fuori ci accorgiamo di essere circondati da almeno un centinaio di camper e una Golf con cinque italiani che dormono. C'è anche chi sta peggio di noi, ma non ditelo al MAD! (*Tanto sidecar ho detto e sidecar sarà!!! N.d.MAD*). E' un nuovo

giorno: una brioche, una banana, un sigaro, due scurregge e siamo già pronti a tornare sul posto di lavoro! Non c'è niente di più bello che farsi succhiare l'ucc... (*??? Ehm, voi due eravate soli e indisturbati nell'angusto cassone della famosa Kangoo bianca, nevvvero? N.d.Sam*). Ehm, dicevamo che non c'è niente di più bello che iniziare la giornata con un fragrante litro di birra, soprattutto se servito da una notevole topolona bionda alta un metro e ottanta e con due bocce da bowling al posto delle tette (*dove sono i buchi!?!? Vabbè ci metto tutte le mani... N.d.Jaeger*). Noi birra e mezzo metro di salsiccia, voi the e biscotti... E' il duro lavoro del reporter! A pranzo decidiamo di trascinarci in centro per portare a termine la parte culturale del viaggio, quella solitamente più pallosa, ma non a Monaco! Dopo aver fatto a testa di ferro con un mojito ci rechiamo nel luogo che conserva la più antica tradizione della città: la birreria della Hofbrau: tutti i veri tedeschi almeno una volta nella vita si devono ammazzare lì. Tavolate chilometriche, ettoltri di birra, quintali di porco e brindisi a nastro. Il luogo della fratellanza alcoolica per antonomasia: tutti amici, tutti felici, tutti naturalmente sbrinati.

Torniamo alla sagra del litro e il sabato sera è un delirio condito da pioggia e ricordi recuperabili solo grazie alla macchina fotografica. L'unico ricordo che ci portiamo nel cuore è Pilone (chi non ha visto Porky's?) che ci avvicina e con ghigno complice estrae l'arnese ed orina in mezzo allo stand Spatenbrau usandoci come scudi umani.

La domenica ci svegliamo presto, convinti di voler concludere il nostro duro lavoro al meglio. Partiamo dall'Olimpiastadion con la Cangura e ci gettiamo tra le braccia del Bacco tedesco (*Bakken? N.d.CCB*). Dalle 9 alla 15 tazz... degustiamo senza sosta e con un'innegabile amore per il nostro lavoro. Facciamo almeno sessanta brindisi e anche i muscoli delle nostre braccia iniziano a risentire dello sforzo. Ma, vacqua boia, è proprio arrivata l'ora di partire.

Viaggiare arricchisce, abbiamo imparato tante cose: il litro è meglio della mezza, la birra tedesca non fa ruttare, si può ingrassare di quattro chili in tre giorni (soprattutto se non hai un cesso dove evacuare) e che il nostro è un lavoro duro ma qualcuno deve pur farlo! E che non vi venga in mente che ci siamo divertiti!

Ah! La birra era buona.

Jaeger

CampariColBianco

**TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO  
SCARICABILI GRATUITAMENTE SUL SITO**

**www.ilcirroso.it**

## BIRRA PICCOLA? NO, GRAZIE

Ahh, la mezza! Ahh, che frescura, che gusto, che bontà. Che sensazione di pace e benessere.

Cosa ci può essere al mondo di meglio che il sentire il palato ancora impregnato dal gusto di una bella birra media?

La mezza è, strano a dirsi, l'unità di misura alcolica per eccellenza: è strano che la "mezza" sia "l'unità", eppure è così. E' la pietra di volta, il termine di paragone, il riferimento per antonomasia, il non minus ultra.

*E' l'unità di misura.*

"Ma esiste anche la birra piccola", potrebbe obiettare qualcuno di voi.

Bah! Birra piccola...

Ho spesso sentito vagheggiare di questa sub-entità etilica, ma sinceramente qui in Redazione non abbiamo mai avuto modo di conoscerla, tant'è che quando il

MAD l'altro giorno è arrivato e mi ha detto: "Deh, ma lo sai che esistono anche le birre piccole? Scrivici su un pezzo", ho sgranato gli occhi: "Ma io non so neanche come si prende in mano, una birra piccola!"

Ma oh, il capo è lui...

Personalmente non riesco a capire quelli che dicono, pensate, che la piccola è meglio perché la birra non fa in tempo a riscaldarsi.

Ridicolo.

MAI una volta una birra media ha fatto in tempo a scaldarsi, in un bicchiere impugnato da me!

Ma volete mettere il piacere di veder arrivare su un vasoio un bel bicchierone gocciolante e dorato? Magari una mezza di Hoegaarden, in quella specie di mastello enorme che quando lo vedi dici: "Se questa è la mezza, l'intera dev'essere grossa almeno come il Molise!"

Volete mettere la delizia che si prova nel cuore impugnando un bicchiere da almeno 0,4l pieno di frizzante, fresca, spumeggiante birra?

La mezza sì che è una birra, altro che la piccola! La birra piccola acquista una parziale ragione di esistere in un solo caso: quando è gratis. Se proprio ce la offrono, allora possiamo abbozzare e rassegnarci a berla. Forziamo la nostra mano a stringersi oltre misura, in un movimento per lei del tutto nuovo ed innaturale, traiamo un bel sospiro e ci tuffiamo in quel paradosso. Ci tuffiamo in quel piacere a metà, in quella delizia troncata, in quell'emozione interrotta.

Traiamo da quel minuscolo bicchiere giusto il piacere che ci spinge a volerne ancora e in cuor nostro pensiamo che, sì, l'abbiamo ac-

ettata perché la birra non si rifiuta mai, però, cazzo, il nostro amico poteva essere anche un po' meno tirchio!

Quando il MAD mi ha affidato l'articolo sono andato a fare una mini inchiesta al pub, domandando in giro cosa fosse quella strana cosa che sembrava una birra, ma fatta dalla Bburago.

Il Brumo mi ha risposto: "Boh? Dev'essere quella che ti danno da montare settimanalmente col Topolino", mentre Superciuk mi ha spiegato che si tratta di una malattia del vetro.

Resta il fatto che, comunque la si guardi, la piccola non è una mezza, (*Ma dai????? N.d.Rottame*) quindi non rientra nel range alcolico considerabile.

In conclusione: LA BIRRA PICCOLA E' UNA BSTEMMIA ETILICA!

Oppure è per le donne.

**Sam**

## CAMPARE COL BIANCO

Ieri sfogliavo un noto quotidiano nazionale quando un articolo ha rotto l'alone di rimbambimento post ciocca che ormai da giorni mi proteggeva anche dai raggi uva (*Mmm... Siamo sicuri che 'sti raggi siano poi così nocivi? N.d.MAD*): il titolo riguardava dei presunti intellettuali che discutevano di cessi. (intendo quelli pubblici, i vespasiani). L'articolo rimarcava come nella capitale della Russia (non ricordo il nome, ma mi pare che c'entri qualcosa con la Sambuca...) ci siano più o meno gli stessi cessi che c'erano nella Roma antica, ma che lo stato di conservazione di queste latrine sia anche peggiore di quello dove il Mark Renton di *Trainspotting* si tuffava alla

ricerca delle sue supposte di eroina.

Noi Cirrosi, in quanto intellettuali dell'etere e dell'etile, cosa possiamo dire a riguardo di questi strumenti di scarico fisiologico? Innanzitutto che il cirroso medio si avvale del cesso pubblico raramente: l'unico bagno di pubblico dominio di cui il tazzamezze si avvale è quello dei pub e dei bar. In questi luoghi è possibile fare incontri fantastici con personaggi di rara bellezza e cultura (ad esempio il Sam passa almeno il 70% delle sue serate nei pressi delle turchie delle birrerie). E' possibile fare amicizie altrimenti difficili: ricordo confusamente di un quarto d'ora passato nel bagno di un locale biellese ad incitare

una ragazza, completamente ubriaca, entrata nella zona uomini e così bloccata dalla timidezza da non riuscire a stimolare la minzione. Per fortuna i sibili, e la disperazione, di una mezza dozzina di avvinazzati con le vesciche grosse come damigiane hanno consentito alla poveretta di svuotarsi e di sdebitarsi con un giro di schiumose mezze.

Grave pecca dei nostri pisciatoi è però la cronica mancanza di attenzione verso noi atleti del brindisi. Perché dico ciò? Chi ha viaggiato su un traghetto che effettua tratte con il mare fortemente agitato ben sa che su tali navi l'atto dello sboccare è abbastanza diffuso a causa del mal di mare, e proprio per questo i

cessi sono dotati di tazze ad altezza viso con maniglie "antipanico". Visto che anche per i Cirrosi l'atto espulsivo orale non è possibilità così remota e poiché è facile trovare lavandini completamente intasati da cocktail di vari alcolici conditi da succhi gastrici, noi ci chiediamo... Ma perché nei cessi dei pub no? E' una grave mancanza di rispetto verso le minoranze! Anche noi meritiamo attenzione e con tutte le tasse sugli alcolici che versiamo allo Stato pretendiamo maggiore considerazione, o potremmo vedere i Cirrosi marciare su Roma o attuare forme di disobbedienza civile, ad esempio sgottare ad oltranza dentro le buche delle lettere.

**CampariColBianco**

## IMPARA LE LINGUE CON FEG

Cari alzagomiti, a chi di voi non è mai capitato di trovarsi all'estero e non poter tazzare con la consueta allegria a causa di fastidiosi problemi di comunicazione?

Ma da ora in poi non avrete più problemi, perché come sempre Il Cirroso viene in vostro soccorso!

Ed è per questo che ho incaricato il nostro Prof. Superciuk (è professore davvero!! Se abitate nel novarese vi conviene mandare i vostri figli a lavorare dopo la quinta elementare!) di stendere un esaustivo vademecum per tutte le occasioni!

Enjoy!

**MAD**

Il primo ed unico scopo dell'apprendimento delle lin-

gue è la comunicazione tra i popoli.

La comunicazione tra i popoli ha diversi scopi:

1) Rimorchiare (a meno che tu sia il CCB o il Sam)

2) Farsi offrire da bere

3) Farsi aiutare quando le ginocchia cedono lubrificate dall'alcool.

Tra parentesi, perché la natura infame e astemia non ha previsto un salvavita rotuleo che entri in azione quando scoppia il fegato?

Va beh, bando alle ciance e iniziamo col corso!

### COME INTERAGIRE CON LE BAND CHE SUONANO NEI LOCALI NOTTURNI.

**I: Bis! Bis!**

E: Stop it, you fucking ba-

stards!

**I: Bravi! Grandi!**

E: Fuck you, you moronic motherfuckers!

**I: Paga da bere, dai Shary paga da bere!**

E: You frigging teetotaling faggot, eat shit and die!

**I: Accettate richieste?**

E: Mr Renato, could you sing a little piece of "The Big Coach" for my husband?

**I: Ma dai, non è un pezzo difficile, lo sanno tutti!**

E: Please, Mr Renato, would you also do a couple of lines from "I Sell Myself"?

**I: Mi ricordo che la volta scorsa al Phenomenon l'avete fatta!**

E: Mr Renato, could you sing "The My Band plays the Rock"?

**I: Mi firmate un autografo?**

E: The Beatles were cockroaches, you're worse than shit.

**I: Fai parte del gruppo?**

E: What mental institution did you break out of?

**I: Ah, certo che questi sono proprio i migliori qua intorno.**

E: The Omaccioni are four idiots but at least they drink themselves to death.

**I: Che tecnica, il chitarrista!**

E: Why don't you try thrusting it up your bunghole?

**Superciuk**

## LE RICETTE DEL CIRROSO

Cari svuotaboccali, purtroppo al giorno d'oggi non è raro che un povero Cirroso barcolli, slalomeggi e brancoli nel buio della notte alcoolica, circondato e vilipeso da baristi incapaci che propinano senza ritegno Gin Lemon senza lemon o peggio ancora senza Gin! Ed è per questo che il Cirroso vi corre in soccorso con la bibbia del tazzatore!

**MAD**

### IL CUBA LIBRE!

Uno tra i long drink più bevuti e bistrattati dai barman!

"Mi fai un Cuba?" Una domanda ricorrente al bancone di un bar quando si desidera un long drink! Ma cosa ci propinerà il barman a questa nostra richiesta? Se vi trovate in discoteca

spesso un'insulsa unione di poca coca cola con un rum commerciale in un grosso bicchiere riempito di ghiaccio... che senso ha? Chi l'ha detto che un Cuba più è forte più è buono? Se vi interessa solo sbranarvi in fretta (ma con classe) fatevi dare un buon Rum liscio, evitando così di rovinarlo con un'inutile quanto insulsa quantità di Coca! Se invece volete gustare un Cuba libre il Cirroso vi propone la sua ricetta: Riempiete per metà un tumbler medio con cubetti di ghiaccio, aggiungete 4/10 di buon Rum (di colore a vostro piacere), il succo di mezzo lime e mescolate bene. Aggiungete 6/10 di Coca Cola e decorate con una fettina di lime. **Jaeger**

## I GIOCHI DEL CIRROSO

Cari Cirro - cirro - boys, ecco a voi un'altra rubrica che vi risulterà utilissima quando non saprete come passare le vostre serate! Come dite? Lo sapete benissimo? Va beh, ma solo tazzare, tazzare, tazzare senza un minimo di diversivo alla lunga può risultare monotono!!!

E' per questo che vi proponiamo una selezione di giochi di società etilici, dai più classici ai più nuovi. E iniziamo quindi da uno dei più classici in assoluto! **MAD 1 - 2 - 3 - OPS**

Si gioca in quanti si vuole, in cerchio. Il gioco è semplicissimo: a sorte si sceglie chi debba iniziare, costui pronuncia il numero "1", il giocatore alla sua sinistra dice "2" e il seguente dice

"ops". Si continua poi la numerazione dal "4" sostituendo a tutti i multipli di tre la parola "ops". Chi sbaglia, dicendola quando non deve o non dicendola quando deve, è tenuto a bere un bicchiere di vino.

Questi, quindi dovrà dire "1" e il gioco ricomincia.

E' consigliabile iniziare con multipli di tre e di cinque e poi, una volta esperti, aggiungere nuovi numeri, per esempio tutti i numeri primi fino al venti.

Non si scelga il numero dei partecipanti perché, inevitabilmente, uno dei giocatori direbbe sempre "ops" e non dovrebbe neppure curarsi del gioco. Anche chi corregge un giocatore che ha detto la cosa giusta deve bere. **Sam**

## LA POSTA DEL CIRROSO

Cari tazzamezze,  
le mie guance si bagnano di lagrime e il mio fegato si bagna di... beh, fate voi, tanto lo sapete cosa mi piace! *(TUTTO!!! N.d.La Redazione)*.

Sono commosso, dicevo, perché vedo che, grazie al forum, già dal primo numero possiamo inaugurare la mia rubrica preferita! Che gioia! Che giubilo! Che gaudio! Che piomba! *(Che palle! N.d.La Redazione)*

Va beh... Iniziamo con la prima lettera.

**Caro Cirroso,**  
sono un bambino di 23 anni e ho un problema: in un momento di ossessivo onanismo ho lasciato scivolare il mio pene all'interno di una bottiglia in cui era custodita una pera williams, pensando: "se ci è entrata la pera ci entrerà anche lui!" Solo che poi non è voluto più uscire. Come posso fare?

Ceci

Caro Ceci,  
questo è un problema molto comune, però purtroppo la disinformazione spesso fa brutti scherzi! Non è il pene che va immesso nella bottiglia, bensì la bottiglia che va immessa nel... va beh, ci siamo capiti. L'importante è che tu l'abbia preventivamente svuotata.

**Caro Cirroso,**  
innanzitutto complimenti per la rivista, se ne sentiva la mancanza!

Ho un grosso problema da porti... tutti i miei amici (il Ceci) si presentano al Pub con la gazzosa in mano e io

**mi sento spaesato perché non mi capacito come un iscritto al vostro fantastico forum posa bere analcolici!**

**Dimmi, illuminami su come convertire la gente intorno a me al tuo credo!!  
Mammafungiazza**

Caro Mammafungiazza, proprio tu parli! In Redazione abbiamo prove fotografiche (che presto finiranno sul forum) di un tuo rapporto incestuoso con una lattina di una nota bibita che per evitare pubblicità occulta chiameremo "Sprait".

Da ciò siamo giunti alla conclusione che sei stato tu a infettare il povero Ceci (tazzatore non disprezzabile) con il virus dell'astemia.

Per dimostrare la tua redenzione sei quindi invitato a dare sfoggio della tua abilità nell'offrire mezze a nastro ai Cirrosi.

**Caro Cirroso,**  
sono un Ewok (uno di quei così pelosi che c' erano in "Guerre stellari") e ho un problema: io ho sempre sognato fin da bambino di diventare un ciclista, però non ho mai potuto intraprendere questa carriera perché non riesco a depilarmi le gambe.

Per placare questa delusione ho cercato di fare l'amore con la bicicletta, però il ( C E N S U R A ) mi si incastra sempre nelle giunture.

Cosa posso fare?

Grunf

Caro Grunf,  
innanzitutto non capiamo perché tu ti sia rivolto a noi!

Che caspita c'entra il tuo problema con l'alcool? Forse ti vergogni di ammettere i tuoi vizi? Probabilmente la verità è che tu non sei un Ewok, bensì una scimmia ubriaca del cazzo che non sa neanche cosa sta scrivendo.

A questo punto la mia risposta può essere solo: ENTRA IN REDAZIONEEEEEEE!!  
P.S. comprati un epilady.

Per concludere vi propongo una lettera che, probabilmente a causa dell'altissimo tasso alcoolico del mittente, è stata indirizzata al destinatario sbagliato ed è giunta quindi in Redazione.

**Caro Babbo Natale,**  
visto che quest'anno mi sono sempre comportato bene, ho sempre bevuto quello che mi veniva offerto e ho spesso ricambiato con ampi giri di alcoolici di varia natura; visto che ho sempre santificato le feste con fiumi di bionda pozione in compagnia di quei due simpatici mattacchioni di Fegato-spappolato e Tesca; visto che vado spesso a sentire gli Omaccioni (azz...forse questo non lo dovrei dire!); visto che l'ottimismo vola...

Non è che per Natale (o prima se no ti ammazzo!) mi manderesti una specie di FREEDRINK UNIVERSALE A CAPACITA' INFINITA che mi permetta di tazzare imponenti quantità di alcool etilico senza neanche lo sforzo di estrarre preziosi euri dal mio desolante portafogli? Colgo l'occasione per porgere distinti saluti.

**Con affetto  
LuigiFrancoli**

**PS: questa lettera si autodistruggerà fra 30 secondi, 29...28...27...26.**

Carissimo Luigi,  
purtroppo per un disguido la tua letterina è giunta a noi (quindi chissà che lettera che è arrivata al polo nord!!!).

Ahimè! Io non possiedo tale meravigliosa alchimia, tale prodigio degno di Cherry Potter, tale sublime passpartout per il mondo della devastazione.

E se lo avessi, permettimi, non lo spartirei certo con te.

E neppure starei qui a battere sui tasti di 'sto cazzo di computer *(Sì! Come se lo facesse davvero lui! N.d.Sam)*

Epperò per l'impegno che dimostri vorrei comunque venirti incontro, quindi ho ordinato a Superciuk di pagarti mezze a nastro ogniqualvolta egli sia in condizioni di riconoscerti *(quindi praticamente mai!!!! N.d.LaRedazione)*.

E con questo abbiamo concluso! Vi invito a scrivere, scrivere, scrivere!!!

Che magari se ho voglia vi rispondo.

**MAD**

indirizzate le vostre  
lettere a:  
posta@ilcirroso.it

oppure a:  
**IL CIRROSO**  
Via delle Cantine 18,  
83312 SAN GIOVESE  
SUL FIASCO (JB)

**CIOCCA MAGIQUE**

Deodorante per auto

Copre l'odore  
di vomito con  
odore di vino!



Disponibile in formato da quarto, da mezzo e da litro. Sapori: BAROLO e VERDUZZO

A soli € 5,90

**Rarissima  
PIANTA MANGIAVOMITO!**

Direttamente dal Tennessee, la  
"VOMITATIO FRAGRANS":  
più utile dell'ammoniaca e di  
qualunque strofinaccio!

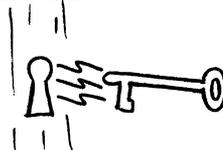


Non teme il caldo, non soffre il  
freddo. Ha solo bisogno di un po'  
di illuminazione e di essere  
innaffiata con un po' di vino!

Tua per € 18,50

**CHIAVE MAGNETICA!**

Quante notti avete passato  
al freddo per non essere  
riusciti a centrare il buco  
della serratura? Da oggi il  
vostro problema è risolto!

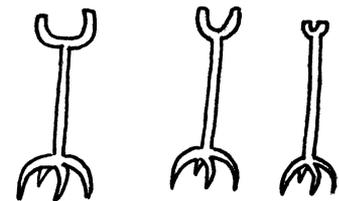


Solo € 9,90

**SOSTEGNO FALlico PER LUNGHE ORINATE**

Indispensabile al fine di evitare l'affaticamento delle mani nei  
casi di incontinenza dovuta a colossali bevute tipo  
"Oktoberfest".

Disponibile in diverse misure. (Small, Medium, John Holmes).



Solo € 34,90

**Robot "Bambino bastardo"**

Riproduce le sembianze di un bambino da tre  
a cinque anni. L'unico che quando siete storti  
vi copre di domande e vi insulta.



Da tenere al posto dell'air bag per un sano  
esame di coscienza.

Batterie non incluse.

€ 2.999,00

**IL GREMBIULE DEL  
CIRROSO!**

In stoffa  
super  
assorbente



Comodissimo per sgottare comodamente  
senza sporcarvi i vestiti. E' impreziosito  
dalla scritta "Puke Here"

Solo € 19,90